

SULLA STRADA VERSO IL CONTRATTO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

IN seguito alla nostra lettera inviata al Ministro per la Pubblica Amministrazione, sono ripresi i lavori per il rinnovo dei contratti per il personale non dirigente, triennio 2019-2021 e per il personale dirigente, triennio 2018-2020.

È certamente apprezzabile che, dopo oltre sei mesi in cui i lavori sono rimasti completamente bloccati, con il cambio della maggioranza di governo vi sia ora una chiara volontà di ricominciare.

Da questi primi incontri non sono emerse particolari novità se non quelle di segnare formalmente la ripresa delle attività.

Il primo nodo da sciogliere è certamente quello delle risorse. **Gli stanziamenti al momento disponibili non sono assolutamente adeguati.** A regime, si tratterebbe di circa **119 euro lordi per il personale non dirigente e di circa 60 euro lordi per il personale dirigente.** Da questi importi vanno ovviamente detratti i costi relativi alla parte normativa, all'indennità di vacanza contrattuale e alla rivalutazione della parte accessoria.

Si tratterebbe di incrementi del 3.78%, a fronte del 4.07% previsto per il pubblico impiego.

Non solo sono stati previsti incrementi inferiori rispetto al restante personale del pubblico impiego, ma non è stata nemmeno valorizzata la "specificità" della nostra professione, così come sancito dalla L. 183/2010.

La "specificità" è una norma concepita anche per evitare sperequazioni con il pubblico impiego poiché la necessità di remunerare rischio e disagio riguarda esclusivamente la nostra categoria. In buona sostanza siamo l'unico settore in cui le indennità accessorie costituiscono una parte rilevante della retribuzione. Tali indennità possono essere rivalutate solo attraverso il contratto di lavoro e per ciò una parte dei fondi deve essere destinata per finanziare tali istituti (indennità di servizio esterno, notturni, festivi, ordine pubblico ecc.). Il personale del pubblico impiego, non dovendo percepire indennità, può destinare tutte le risorse per incrementare la parte fissa della retribuzione, cosicché a parità di finanziamenti, otterrebbe aumenti maggiori dei nostri. Incrementi che si riflettono non solo sulla retribuzione, ma anche sul calcolo della liquidazione di fine servizio, diversamente da quanto accade per le indennità accessorie.

Per valutare la possibilità di destinare ulteriori risorse al contratto di lavoro per il comparto sicurezza-difesa è previsto, per la fine della prossima settimana, un tavolo politico chiesto dal Ministro Brunetta con i ministri interessati del comparto sicurezza-difesa ed il MEF. È chiaro che l'esito di tale incontro è fondamentale per comprendere come proseguirà il cammino verso la definizione degli accordi.

Il 14 ottobre del 2020 siamo scesi in piazza per denunciare alcune criticità della nostra professione e, tra queste, la necessità di avere retribuzioni eque che garantiscano l'indipendenza della funzione e la possibilità di mantenere decorosamente una famiglia.

La politica non ci dia per scontati perché nel caso non dovessero giungere risposte soddisfacenti ci sarà sicuramente una nuova mobilitazione della categoria.

Nel frattempo abbiamo chiesto che i lavori proseguano per definire la parte normativa, atteso che sono numerose le questioni sul piatto, tra cui: erogazione dei ticket pasto e buoni vestiario in busta paga, tutela della genitorialità, permessi, ferie solidali, ecc.

Inoltre, è indispensabile rivedere il sistema delle relazioni sindacali affinché sia garantita al personale una piena rappresentanza e siano evitate forme degenerative del movimento sindacale.

Oltre a tutto ciò, è imprescindibile che contestualmente si sviluppino adeguati percorsi per l'individuazione di concrete tutele legali e di istituti idonei a sostenere la mancata attivazione della previdenza complementare.

Dopo questo lungo periodo di crisi, la sicurezza è un elemento fondamentale ai fini della ripresa economica e sociale del nostro Paese. Pertanto è indispensabile che siano assicurate adeguate risorse a tutto il comparto in modo tale che ciò possa fungere da propulsore per la ripresa.

Stefano Paoloni



CI LASCIA ENZO MARINO, AMICO E COLLEGA STRAORDINARIO. IL CORDOGLIO DI TUTTO IL SAP

Il rischio che le parole non riescano a cogliere in pieno lo spessore umano e professionale di una persona, diviene certezza quando ci troviamo a ricordare l'amico Enzo Marino, recentemente scomparso. Già, perché Enzo era un padre e marito encomiabile, impegnato da sempre nel sociale e nella tutela della cittadinanza, volontario della Protezione Civile che non si risparmiava o tirava indietro mai, come quella volta che, libero dal servizio, trasse in salvo una donna intrappolata in un incendio. Un onore averlo avuto nelle fila della nostra organizzazione sindacale, nella quale ha dato lustro alla segreteria di Latina. L'affetto che mostrava per tutti, la sua passione e disponibilità in ciò che faceva, sono l'eredità più grande che Enzo lascia alle tante persone che gli volevano bene. Ora, di fronte alla sensazione di vuoto e alla tristezza, cercheremo di trovare nel suo inconfondibile sorriso e nell'esempio che ha lasciato la forza per andare avanti. Ciao Enzo!



RICHIESTA TASER: ABBIAMO SCRITTO AL MINISTRO DELL'INTERNO LUCIANA LAMORGESE

Rischia di diventare quasi un mantra il nostro; i fatti di cronaca però continuano (purtroppo!) a darci ragione. Bisogna procedere quanto prima con l'introduzione del taser, che rappresenta senza dubbio la migliore soluzione per la difesa degli operatori di polizia e in generale della collettività. Come già rimarcato, la sperimentazione di questo strumento, condotta con metodologia scrupolosa e da personale altamente qualificato, ha restituito dati indubbiamente positivi; per questo permane il dubbio che siano resistenze di carattere ideologico a bloccarne l'adozione. Per tale motivo, abbiamo inviato una lettera al Ministro Lamorgese. Tra l'altro, anche il nostro Segretario Generale Aggiunto On. Tonelli ha sottoscritto un'interrogazione parlamentare a risposta scritta al Ministro, al fine di chiedere quali iniziative siano in procinto di essere adottate per dotare gli agenti degli opportuni strumenti di salvaguardia, tra cui certamente si annovera il taser. A riprova di quanto rappresentato, si consideri il recente intervento di due colleghi della Polizia di Stato a Nettuno, nel corso di una lite domestica, dove un poliziotto è stato costretto a sparare colpendo l'aggressore alla gamba, dopo che quest'ultimo aveva aggredito e ferito con dei vetri entrambi gli agenti. Le statistiche al riguardo, ci dicono che nove volte su dieci il taser ha un effetto deterrente, permettendo così di evitare l'uso dell'arma da fuoco e di concludere l'intervento con il minimo rischio per tutti. Per questo ci auguriamo che il Ministro Luciana Lamorgese voglia valutare con profonda attenzione quanto il Sap sta chiedendo da tempo, intervenendo finalmente e senza ulteriore ritardo.

RAPPER AUTORI DI VIDEO E FRASI IGNOBILI CONTRO LA POLIZIA: IL SAP HA DENUNCIATO ANCHE IL SOTTOSEGRETARIO NICOLA MOLteni HA CENSURATO GLI EPISODI



Si chiamano Zefe e Gemitaiz, due rapper saliti alle cronache in questi giorni non certo per meriti artistici, piuttosto per espressioni violente nei confronti delle forze dell'ordine. Il primo, si è fatto immortalare in un suo videoclip mentre, con passamontagna in volto, agita un machete, inneggia alla violenza e rivolge insulti contro le divise. Il secondo, il rapper Gemitaiz, non ha trovato di meglio che apostrofare i poliziotti con frasi turpi e vergognose, perdendo così un'occasione propizia per tacere. In questi casi non si può certo invocare la libertà di espressione che, come è opportuno ricordare, non può comunque mai travalicare il rispetto, la decenza e la legalità. Di fronte a questi atteggiamenti ignobili, abbiamo scritto al Capo della Polizia chiedendo di attivare ogni procedura per chiedere la rimozione del video da YouTube. Nel secondo caso, abbiamo deciso di denunciare l'autore di frasi che incitano all'odio contro il personale in divisa. Abbiamo più volte ricordato come, anche in questa pandemia, ogni giorno in strada ci siano uomini e donne che lavorano in prima linea per garantire la sicurezza dei cittadini, e lo fanno molto spesso con strumenti normativi e risorse inadeguate. Sulla vicenda è intervenuto anche il Sottosegretario al Ministero dell'Interno On. Nicola Molteni, censurando tali episodi ed esprimendo nel contempo la propria solidarietà a tutte le forze dell'ordine.

MEMORIAL DAY SAP 2021

Per celebrare tutte le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità

- 8 MAGGIO - ROMA - CONVEGNO "IL DOVERE DEL RICORDO"
- 13 MAGGIO - PALERMO - CORSA DELLA MEMORIA
- 10 MAGGIO - LODI - CERIMONIA COMMEMORATIVA
- 15 MAGGIO - LECCE - STAFFETTA PER RICORDARE